



## **Progetto** definitivo-esecutivo

### **Progetto di miglioramento forestale particella 11**

**Comune di Castione  
della Presolana**  
Provincia di Bergamo

### **STUDIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

**Progettisti:**  
Dr. agr. Federico Pelucchi

**Collaboratori:**  
Dr. for. Gianbattista Vitali  
Dr. agr. Massimo Ranghetti  
Dr. agr. Stefano Ferri  
Dr. agr. Giovanni Iezzi

Malpaga 10 agosto 2021



**STUDIO TECNICO  
PER IL VERDE E  
IL PAESAGGIO**

**RURALIA**  
studio agronomico



Il presente studio viene redatto secondo quanto disposto dal D.L. 50/2016, ha lo scopo di analizzare e valutare la significatività dei potenziali impatti ambientali e le condizioni che garantiscano la salvaguardia del contesto territoriale, ovvero un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica, attraverso adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale.

#### Coerenza del progetto con la pianificazione territoriale

---

La verifica della fattibilità dell'intervento nei confronti della pianificazione territoriale, in particolare con il Piano di coordinamento Provincia, il Piano di governo del territorio del Comune di Castione, il piano d'indirizzo forestale e il Piano di Assestamento forestale.

#### Piano di indirizzo forestale

Lo studio di fattibilità descrive dettagliatamente le previsioni di piano relative al popolamento oggetto del progetto di miglioramento forestale. Gli interventi previsti sono conformi ai modelli colturali previsti.

#### Piano di assestamento forestale

Gli interventi sono coerenti con quelli previsti dal piano di assestamento, in particolare con le indicazioni dei piani di taglio prescritti e del piano di miglioramento.

#### Piano territoriale di coordinamento provinciale

Per la particella 11 il P.T.C.P prevede

- Aree di elevata naturalità;
- Versanti boscati.

Gli interventi previsti sono conformi al piano di coordinamento provinciale.

#### Vincoli

Per la particella 11 sono i seguenti:

- Vincoli sovraordinati: aree sciabili e usi civili;
- Vincoli ambientali: boschi e fiume – torrenti – corsi d'acqua.

Gli interventi previsti sono conformi ai vincoli previsti.

#### Rete Natura 200

Rete Natura 2000, secondo gli obiettivi di tutela degli Habitat e di conservazione della biodiversità della politica comunitaria, si prefigge di proteggere alcune aree importanti dal punto di vista ambientale. Essa è costituita dall'insieme dei Siti comunitari denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) definiti dalla Direttiva "Uccelli" (dir. n. 79/409/CEE) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria) definiti dalla Direttiva "Habitat" (dir. n. 92/43/CEE).

Nell'area non sono presenti siti di Rete Natura 2000.

La particella n.11 non ricade nella perimetrazione delle aree Rete Natura 2000.

#### Rete ecologica

La rete ecologica regionale identifica le due particelle come "elementi di primo livello".

In queste aree bisogna evitare come criterio ordinario:

- la riduzione dei varchi di rilevanza regionale;
- l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità;
- l'inserimento nelle "aree di trasformazione" previste dai P.G.T.

Gli interventi previsti sono conformi agli elementi di primo livello della RER.

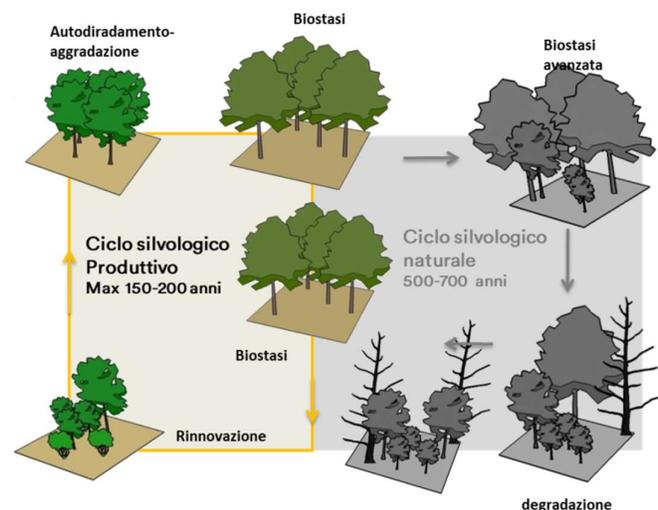
## Quadro sinottico di coerenza del progetto con gli obiettivi dei vari strumenti di pianificazione

Strumento di pianificazione	coerenza
Piano di indirizzo forestale	coerente
Piano di coordinamento territoriale provinciale	coerente
Piano di governo del territorio	coerente
Rete ecologica regionale	coerente
Rete ecologica provinciale	coerente
Rete natura 2000	coerente

Le valutazioni preliminari non hanno comunque evidenziato alcuna significatività in termini di impatto ambientale. Le opere previste, sulla base delle informazioni in possesso, delle verifiche e degli studi preliminari condotti, perseguono l'obiettivo del miglioramento forestale e del potenziamento della biodiversità e pertanto risultano compatibili sotto il profilo ambientale.

### Previsione degli Impatti sulla componente forestale

Gli interventi proposti hanno come riferimento la fustaia disetanea irregolare, ovvero la miglior espressione di un bosco seminaturale in equilibrio dinamico, che permette la protezione del suolo, del paesaggio e della biodiversità, ma al contempo anche la produzione di legno. Queste fustaie sono complesse, in cui alberi di diametri, età ed altezze diverse si distribuiscono sul suolo e in altezza a vari stadi di sviluppo, rappresentati da gruppi, gruppetti o anche singoli esemplari. La fustaia irregolare può essere un bosco naturale o popolamenti gestiti imitando la natura o, frequentemente, sono boschi sottoposti ad interventi selvicolturali discontinui che hanno originato una struttura irregolare. Questi boschi disomogenei sono in genere più resistenti e resilienti alle avversità e ai disturbi di varia natura. In questi boschi i trattamenti selvicolturali, chiamati a scelta culturale (anche saltuario), si effettuano su singoli alberi o per gruppi, vicini ad altri di diversa età, senza incidere significativamente sul paesaggio; con questi interventi si effettuano contemporaneamente i miglioramenti ed i tagli di rinnovazione. Le strutture che si creano da questi interventi non solo influiscono sulla modalità di ottenimento della rinnovazione, ma anche sulle le dinamiche di sviluppo e le relazioni di competizione/educazione che si generano tra gli individui negli strati e tra gli strati arborei. In un popolamento a struttura generale irregolare coesisteranno modalità di accrescimento diverse, per piccoli gruppi e per singoli individui. La gestione forestale attuando questo modello simula quanto avviene nelle foreste vergini almeno ad una fase del ciclo silvologico naturale.



Gli interventi proposti appartengono alla famiglia dei tagli culturali, che si pongono l'obiettivo di sostenere la funzionalità del bosco, in particolare:

- Aumentarne la stabilità e la resilienza;
- Migliorare la funzionalità del sistema, in modo da attenuare la semplificazione specifica e strutturale dovuta alla pregressa gestione forestale impostata sulla produzione di legna;
- Migliorare e potenziare la biodiversità forestale

Lo scopo è quello di facilitare la graduale trasformazione di foreste coetanee in boschi misti a struttura disetanea, creando le condizioni più favorevoli per lo sviluppo della rinnovazione naturale. Il taglio culturale prevede dei trattamenti differenti in funzione dell'età, della fertilità, della densità, della struttura e della provvigione del popolamento, e della presenza di rinnovazione o pre-rinnovazione e della distribuzione della stessa. La tipologia degli interventi e la loro intensità sono indirizzati a creare le condizioni favorevoli per la disomogenizzazione della struttura e l'affermazione della rinnovazione naturale. Lo scopo è quello di preparare il suolo e il soprassuolo alla rinnovazione, tutelando la pre-rinnovazione liberandola dalla vegetazione arbustiva ed erbacea che ne ostacola

l'affermazione. Gli interventi iniziando dai gruppi di pre-rinnovazione devono procedere a macchia di leopardo per ottenere una struttura disomogenea per gruppi di varie dimensioni e di diversa età. Il taglio culturale prescindendo dal concetto di turno e di diametro di recidibilità permette di realizzare nel più breve tempo possibile un ambiente forestale diversificato.

### Conclusioni

Appare evidente che le opere in progetto non possono considerarsi agenti o fattori in grado di introdurre variazioni rilevanti o irreversibili alle caratteristiche dell'area, né intaccano o asportano parti dell'ecosistema e, semmai, introducono elementi per rafforzarlo. Non è, pertanto, necessaria la previsione di misure di compensazione.

Si può affermare che il progetto risulta essere compatibile sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista ambientale.